— Anno XXI - N. 24 — CESENA — 13 Giugno 1909 —

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2.50 — Fuori: L. 3
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino
giornale della Domenica

Cesena nel 1859

* * * * * * * *

Rifulge magnifico il sole,
Rifulge nel cielo di Giugno,
Rifulge all' italica prole,
Che stringe vittoria nel pugno.

Lettere particolari recarono il Martedì 7 Giugno la simultanea notizia della vittoria di Magenta e dell' ingresso delle truppe franco-sarde in Milano. Un buon credente avrebbe potuto osservare che la battaglia di Magenta fu combattuta e vinta il Sabato quattro Giugno, e l' ingresso delle truppe liberatrici avveniva il Lunedì sei: tra l' una e l' altra giornata stava la domenica, denominata, nella liturgia cattolica, *exaudi*; e veramente le italiche aspirazioni cominciavano ad essere esaudite.

Le liete novelle furono subito comunicate alla popolazione mediante cartellini manoscritti, affissi ad ogni punto della città, e invitanti ad illuminare, la sera, in segno d' esultanza, le finestre.

La sera, in fatti, fu una luminaria generale; ad ogni piano, fin presso i tetti, erano lampioncini. I pochi retrogradi ed il Seminario, che non credettero associarsi al giubilo comune, ebbero i vetri infranti: solo fu rispettato il palazzo vescovile, comprendendosi la difficile situazione del vescovo Orfei, il quale, come cardinale, era principe della chiesa, e che, per la già accennata sua mitezza, si faceva perdonare un' astensione che era per lui obbligatoria.

Il cronista don Sassi, così prezioso per l' esattezza delle sue notizie locali —al qual merito nulla detrae, anzi oggi, a tanta distanza di tempo, aggiunge una nota allegra la rabbiosità dei commenti austriacanti—, ci ha conservati i nomi di coloro, che maggiormente si adoperarono perchè Cesena manifestasse i suoi sentimenti italiani, ed a noi piace qui riferirli, come piacerà certo ai lettori, perchè molti a Cesena ricordano ancora caramente questi concittadini, i quali vissero oltre quell' anno memorabile e lasciarono grata memoria negli amici. Furono Pio Brighi Fanzaresi, l' avv. Luigi Pavirani, Orazio Gommi, Artidoro Bazzocchi di recente reduce dalla prigionia politica e prossimo ufficiale del regio esercito, Luigi Casadei detto *abatino*, l'avv. Angelo Primavera ora Consigliere di Cassazione in riposo e Giovanni Biondini, detto quest' ultimo, dal cronista, « staffetta sempre in giro ».

Le cose precipitavano; frequenti erano i movimenti di truppe papali, ripetuti i passaggi di Svizzeri. La mattina del dodici —era la domenica di Pentecoste— giungeva l' avviso che gli Austriaci avevano sgombrata Bologna dirigendosi a Ferrara, e che, dietro loro, se n' era partito il cardinal legato Giuseppe Milesi. Era naturale; se ne andavano i puntelli, o il puntellato non poteva più reggersi in piedi. Si seppe altresì che a Bologna erano stati abbassati gli stemmi pontifici, innalzato il tricolore, e formata una Giunta provvisoria, che subito aveva fatto omaggio a Vittorio Emanuele, ricevendo confortevole affidamento da Cavour.

Oramai non si stava più alle mosse. Il cronista nota un particolare: quella domenica mattina, e il Lunedì successivo, i bambini, che venivano condotti alla cresima, portavano abiti da zuavi francesi e fascie tricolori. Il 13 moltissimi cittadini si fregiarono di coccarda,

Col giorno 11 avevano cominciato a transitare gli Austriaci, provenienti da Ancona; il 15, alle ore 2 pom., ne giunsero 4000, con 8 pezzi d' artiglieria, accampandosi presso il fiume nel cosidetto arenaccio.

Il retrivo don Sassi e la patriottica Zellide Fattiboni sono concordi nel notare lo stato miserevole di quella truppa, oramai demoralizzata dalle sconfitte dei propri compagni in Lombardia. « Erano stanchi, rifiuti per modo, che cadevano in deliquio; raccontavasi che tre erano morti cammin facendo ». Il 17, pure alle ore 2 pom., continuarono la loro marcia « per la via del Dismano e della Pieve Sestina ».

Senza risalire alle tre guerre di successione che arsero nella prima metà del secolo XVIII, od a secoli anche anteriori, quando la Romagna, come tutta l' Italia, fu più volte misero teatro a violenze ed a ladrerie di truppe straniere, e stando solo ai tempi moderni, dal Venerdì 31 Maggio del 1799 a quel Venerdì 17 Giugno 1859, quante volte il loro aborrito aspetto aveva significata tra noi la prevalenza del dispotismo e dello straniero! Ora se ne andavano via, e per sempre.

Il contegno della popolazione verso coloro fu ammirabile: non segni di scherno e d' odio contro i vinti, contro i rappresentanti d' un odioso potere, non isgomento per quell' ultima invasione, ma calma dignitosa, quale è propria d' un popolo conscio de' suoi maturi destini.

Contemporaneamente giungevano e partivano altri strumenti della teocrazia, i quali non avevano voluto aderire ai nuovi ordini: carabinieri, linea pontificia, Svizzeri; passavano, passavano, avviliti, disarmati, umiliati, mesto corteo di qualche cosa che moriva.

La sera stessa della partenza degli Austriaci, alle ore 8.30, venne da Forlì il delegato apostolico Mons. Pietro Lasagni; venne in carrozza, passò fuori di porta, non volendo attraversare la città; si fece cambiare i cavalli presso la strada del mercato e proseguì, scortato da molti gendarmi, per Rimini, e di là per Pesaro: comparsa anche lui d' un vasto funerale.

E passò anche, quel 17 Giugno, il Kalbermatt, « Sua Eccellenza —come scrive il cronista— il sig. cavaliere commendatore Kalbermatt, generale delle truppe pontificie che si trovavano in queste Romagne ». Alloggiò al palazzo Guidi, nè lo punse forse il ricordo di due ben altri generali che vi avevano albergato, Napoleone Bonaparte il 5 Febbraio 1797, Giuseppe Garibaldi dal 5 all' 8 Dicembre 1848; nè forse fece attenzione ad una scritta che ricordava il passaggio d' un re Sabaudo (Carlo Emanuele III, 5-24 Agosto 1742), al cui successore agognavano unirsi le Romagne, per fondare la grande famiglia italiana.

La notte, venne tutta la forza papale che si trovava a Forlì, cioè un battaglione di tiraglieri, varie compagnie di gendarmi a cavallo ed a piedi: più di 3000 armati si accoglievano nella città nostra, distribuiti nelle varie caserme.

La mattina dopo, Sabato 18, narra la signora Fattiboni, giravano per Cesena pattuglie di carabinieri, col fucile alla spalla e baionetta in canna; arrestarono sei giovani popolani e li tradussero in rocca. « Era tanta, essa soggiunge, la stanchezza del sopportare, l' impazienza di farla una volta finita, che niuno si sapeva più frenare ». Da ciò gli ultimi strappi che dava ai cittadini il cadente dispotismo. *nt.*

La commemorazione di CARLO AVENTI
IN SENATO

Solo ora ci è pervenuto il resoconto stenografico della seduta senatoriale tenuta il 21 Maggio u. s., nella quale venne degnamente commemorato il Senatore Carlo Aventi. Soddisfaciamo certamente a un desiderio dei nostri letteri riproducendo testualmente le degne parole pronunciate nell' alto Consesso. Il Presidente MANFREDI così parlò:

Carlo Aventi, mortalmente infermo, sapendo prossima la sua fine, il giorno di Pasqua ad un amico, che era a visitarlo, offrì, con la facezia che gli era abituale, dello sciampagna per un ultimo brindisi; ed, alzato il calice, disse a ferma voce: quando si può guardare indietro senza aver nulla da rimproverarsi, si può ben brindare alla propria morte. Otto giorni dopo, il 19 aprile, stoicamente morì non ancora sessantenne.

Nato in Roncofreddo della provincia di Forlì addì 10 gennaio 1852; dimorato in Cesena agli studi ginnasiali e liceali, in Bologna ai legali, ed in quell' Università laureato; in Cesena tornò ad esercitarvi avvocatura, e vi adempì uffici comunali in Consiglio ed in Giunta. Si stabilì di poi in Forlì, ove di Sogliano al Rubicone fu consigliere provinciale e nella provinciale Deputazione; e là si è spento pianto e celebrato, quale sparito uno dei più nobili spiriti della Romagna.

Perspicace intelletto, mente arguta, erudita, amica alle lettere e ai poeti, diligente delle storiche e filosofiche discipline, sollecito delle dottrine sociali, senso logico esatto e vigoroso, sicuro criterio e sapere giuridico, cuor geniale; dello studente amato e pregiato da docenti e condiscepoli formarono l'avvocato in fama, il forense eloquente, l'oratore efficace, il difensore scelto specialmente in penale, e più in accuse politiche.

E con tali dovizie d'ingegno, l' animo buono e retto, il carattere franco e leale, il parlare ed agire per convinzione, non mai per passione, la calda fede democratica, la purità di coscienza e la libertà di pensiero assieme al rispetto d' ogni credenza, l' acume senza ferire, la correttezza, la misura, la temperanza in uno al coraggio dell' opinione, la sobrietà, la calma e dignità con la forza dell'espressione, il penetrare esperto negli argomenti amministrativi e politici anche i più ardui, diedero alla Camera il deputato prediletto del collegio del luogo nativo e dei radicali della provincia di Forlì; piacevole e rispettabile anche agli avversari, in quell'esercizio di legislature, che gli valse a titolo della elezione di senatore nel 3 dicembre 1905.

La giovontù affratellata ai circoli repubblicani, l'età cresciuta militando nella stampa e ne' comizi per le idee più democratiche, maturò poi nel senno pratico, che mira più alla sostanza che alla forma ed abbandona l' astratto per il concreto. Ossequente ai voleri e poteri nazionali, rese atto sincero di omaggio al capo dello Stato, quando Re Umberto visitò la Romagna e Cesena nelle grandi manovre guerresche del 1888; fu dell' onoranda compagnia di Alessandro Fortis, di Luigi Ferrari, di Clemente Caldesi; e qui fra noi bene accolto entrò giurando lealmente, como qui si giura, e mantenne, la fedeltà al Re e l' osservanza dello Statuto.

Il Ministro RAVA, associandosi in nome del Governo all' omaggio reso alla memoria dell' Aventi, disse:

Carlo Aventi venne da quella ardita democrazia romagnola che si inchinò fidente alle istituzioni nostre e fu oratore eloquente, avvocato, patriotta, anima buona, universalmente amata, specie nella regione di cui fu lustro e decoro.

Il Senatore SALADINI aggiunse queste nobili parole:

E' col cuore commosso che sento il dovere di associarmi all' omaggio estremo che con sì eloquenti parole ha reso il nostro illustre presidente a Carlo Aventi.

Non è certo qui il momento di esprimere il dolore di uno che gli è stato affettuoso ed antico a-

mico, ma sento il dovere di render l'ultimo saluto a lui, come forte e gentile mio concittadino di Romagna, di quella Romagna, dove le tradizioni storiche, le ideologie e gli impulsi passionali di parte, derivanti da esuberanza di cuore, sopraffacente spesso la ragione, fanno sentire più che mai il voto lasciato da uomini superiori, popolari per le loro virtù, educatori politici per alto senso del giusto e della misura, come era Carlo Aventi.

Carlo Aventi molto bene fece e molto bene ancora avrebbe potuto fare con la sua vasta dottrina, col suo intelletto, aperto a forti concezioni, con la sua parola eloquente, col suo lavoro indefesso di patriotta, di legislatore, di giurista, a base sempre di rettitudine, di gentilezza e di modestia, e colla sua tenace fede laica nella libertà di coscienza e di pensiero.

Lasciatemi dire ancora una parola sola, e cioè che il nostro dolore anche da questa fede è confortato innanzi ai sepolcri. Se essa non può credere la morte un passaggio a miglior vita, più religioso ed alto mito ha in sè, ed é quello di credere che dall'esempio e dal ricordo dei nostri illustri morti siano a miglior vita sociale tratte le nuove generazioni. (*Approvazioni vivissime*).

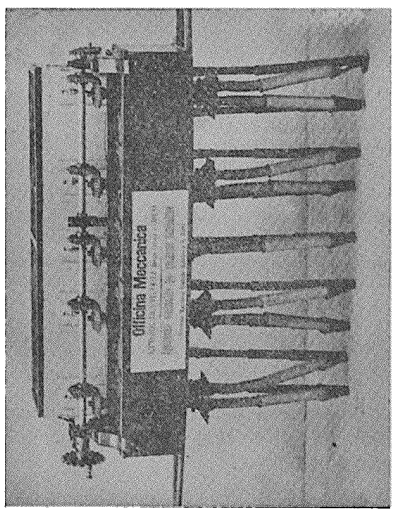
Nuova Seminatrice-Spandiconcimi

Richiamiamo l'attenzione degli agricoltori sopra una nuova Seminatrice-Spandiconcimi ideata nel suo nuovo principio fondamentale dal distinto meccanico cesenate Sig. Marchesi Socrate, che con tenacia di propositi lodevolissima, con amore e pazienza si adoperò ad eseguirne la costruzione, assistito dal sottoscritto nell'attuazione pratica della iniziativa.

L'apparecchio oltrechè essere secondo noi veramente originale nel movimento, è anche a parere nostro, pratico, semplicissimo, conveniente perchè smontabile ed applicabile a macchine seminatrici di costruzione diversa, potendo anche essere costruito di dimensioni maggiori o minori secondo le diverse dimensioni delle macchine seminatrici alle quali si vuole applicare.

Il peso medesimo dell'apparecchio è così piccolo, che non potrà per nulla compromettere l'adozione generale.

Ne diamo subito la figura in dettaglio ed una descrizione sommaria, perchè il lettore se ne possa formare un'idea abbastanza chiara.



In alto dell'apparecchio è un cassetto di legno, per accogliere i concimi da distribuire, che funziona quindi da tramoggia alimentatrice, della quale le due pareti opposte più lunghe sono conformate diversamente e cioè quella anteriore è costituita da un piano verticale, l'altra da una sezione longitudinale di un cilindro.

Nella porzione inferiore del piano verticale s'incontrano a distanze tra loro alquanto diverse 5 ordinarie saracinesche con apertura eguale, regolabile e graduata.

Nell'interno di questo cassetto di legno, o tramoggia, dove si pongono i concimi da distribuire e più precisamente davanti a ciascuna bocca di scarico o saracinesca, passa con movimento di andirivieni (andata e ritorno), azionato da un eccentrico scannellato, e da una biella, un asse al quale sono applicate delle punte di ferro, che agitano, sminuzzano ed aiutano nella caduta il concime.

L'eccentrico scannellato è visibile all'estremità sinistra dell'asse orizzontale di ferro al quale sono applicate le ruote ad ingranaggi.

A questo primo cassetto-tramoggia alimentatore sono applicati inferiormente e il vero distributore meccanico ed il cassetto di distribuzione.

Il vero distributore meccanico è in ferro, e non è affatto (come vedesi dalla figura) una delle solite imitazioni, ma è d'invenzione dello stesso Marchesi ed è già brevettato.

È costituito da un asse di ferro orizzontale o albero distributore fissato a tre cuscinetti, al quale sono applicate 5 ruote ad ingranaggi corrispondenti alle 5 saracinesche della cassetta-deposito.

Quest'albero termina a sinistra con una ruota dentata, collegata mediante una catena senza fine ad altra ruota dentata fissata ad una (la destra) delle due ruote grandi motrici della macchina seminatrice.

Le coppie di ruote dentate per mettere in movimento la catena senza fine già ricordata, sono 4 — formate con 4 ruote diverse munite rispettivamente di 12-18-24-36 denti. Sicchè alternandole fra loro o sostituendole il movimento dell'asse distributore sarà più o meno rapido e quindi diverse saranno le quantità di concimi distribuite; e più precisamente da un minimo di Cg. 150 per ettaro si possono distribuire fino a 1000 Cg. di concimi per ettaro.

Nella parte esterna della ruota dentata, che termina a sinistra l'asse distributore, vi è un bottone metallico di facile maneggio, mediante il quale distaccandosi o attaccandosi la ruota dentata all'asse la catena senza fine può andare a pieno ed a vuoto, secondo il bisogno.

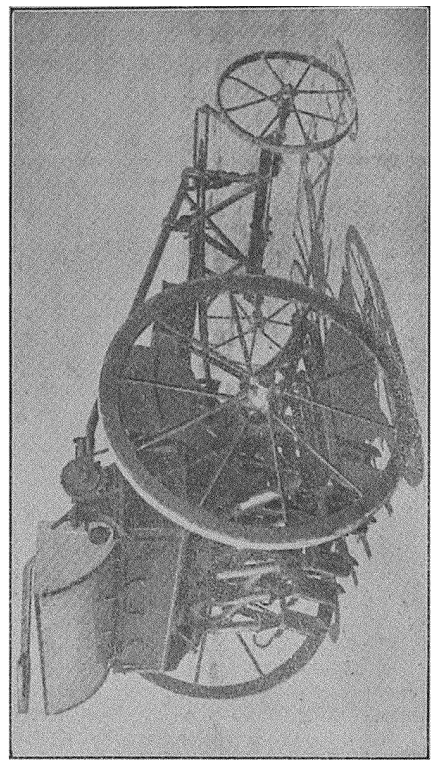
Alle 5 ruote ad ingranaggi applicate in posizione normale all'asse verticale, corrispondono oltre 5 ruote ad ingranaggi che ingranano nelle prime e girano in un unico piano orizzontale. Ciascuna di quest'ultime è fissata alla estremità superiore di un asse di ferro verticale, che all'altra estremità ha applicata una vite d'Archimede del diametro di cm. 6-5 (asse compreso) con passo di 4 cm.

Il meccanismo descritto mentre in parte è scoperto e visibile, in quest'ultima porzione (vite d'Archimede) resta nascosto dalla seconda cassetta di legno (cassetto di distribuzione) posta alla base e nella parte anteriore della cassetta-alimentatrice descritta per la prima.

Quest'ultimo cassetto ha il fondo forato in 5 punti corrispondenti alle 5 viti d'Archimede, che mentre girano in una specie di imbuto compiono la funzione di condurre attraverso questi fori il concime entro gli stivalini, che comunicando con quelli della seminatrice lo abbandonano al terreno in righe corrispondenti a quelle medesime descritte dai semi caduti.

Gli studi e gli esperimenti per l'apparecchio Marchesi furono fatti sopra una macchina seminatrice Rud-Sak classe I.ª a 9 file a distribuzione libera fornita gentilmente dalla R. Scuola pratica d'agricoltura di Cesena. Diamo in ultimo la figura della Seminatrice con l'apparecchio montato.

Noi non vogliamo qui enumerare i grandi pregi dell'apparecchio in questione; solo esprimiamo il convincimento, che questo non potrà che incontrare il favore del pubblico agricolo intelligente, in quanto permette una grande economia nell'uso dei concimi; una facile ed uniforme distribuzione di essi anche in giornate di vento; un risparmio di lavoro in quanto si compie contemporaneamente la concimazione del terreno e la semina. Mediante il ricambio delle coppie di ruote dentate, che regolano i movimenti di rotazione del distributore è dato concimare il terreno con quantità variabili di concime: si risolve infine il problema della distribuzione localizzata dei concimi stessi.



E. Mazzei.

Gli apparecchi di cui sopra, si costruiscono nell'officina del Sig. Ettore Bentivogli di Cesena. L'incaricato della vendita è il Sig. Attilio Sbrighi di Cesena.

CESENA

Pel 20 Giugno — Il cinquantesimo anniversario della liberazione di Cesena dalla signoria papale verrà celebrato col seguente programma, salve le ulteriori modificazioni:

Ore 9 — Il suono della pubblica campana ricorderà la partenza degli Svizzeri dalla città nostra;

Ore 10 30 — Solenne commemorazione al Teatro Comunale;

Nella stessa mattinata, in ora da destinarsi, pubblica gara della Società del Tiro a segno.

Nel pomeriggio, corteo per le vie della città, con intervento degli alunni delle pubbliche scuole, delle Associazioni ecc. Esso si recherà a deporr corone sulle lapidi che ricordano i Cesenati caduti nelle patrie battaglie e su quelle in onore di benemeriti del patrio risorgimento.

La sera, nel pubblico Giardino, gran festival.

Il *Cittadino* di domenica prossima sarà tutto dedicato alla memoranda ricorrenza.

Patto colonico — Un manifesto del Comitato della Fratellanza tra i contadini fa nuovo appello ai proprietari di terreni perchè sollecitino la loro adesione al nuovo patto colonico concordato, dichiarando in caso contrario di riprendere la propria libertà d'azione, cioè di riaprire l'agitazione degli scorsi anni.

Nel sincero desiderio di contribuire alla generale applicazione del nuovo patto — intento al quale abbiamo lealmente cooperato, per il bene comune di tutte le classi e per la pacificazione del paese—, non possiamo non ripetere ancora una volta che le cause del ritardo non dipendono tutte ed esclusivamente dai proprietari.

Sappiamo che molti hanno interrogato i propri coloni se intendevano accettare il nuovo patto e ne hanno avuta risposta evasiva. A qualche pro-

prietario anzi è stato risposto negativamente. Moltissimi sono affatto ignari dell' animo dei loro contadini. Ora non può esser dubbio che un patto, il quale è stato combinato dopo una lunga agitazione che si faceva con la parola d' ordine di favorire le classi lavoratrici, non potrebbe essere imposto dai padroni ai contadini, qnando questi non lo volessero.

Si è detto: i padroni mandino le loro adesioni al Municipio, che le conserverà nel suo Archivio; ma perchè non si è provveduto e non si provvede a comunicare ai padroni le notizie dell' adesioni dei loro singoli contadini?

Sarà soltanto dopo tale notifica che si avrà diritto di lamentare se qualche padrone si mostri ancora restio.

Noi facciamo perciò formale proposta a chi dirige le associazioni coloniche perchè significhino per iscritto ai proprietari quali loro coloni si sono impegnati ad accettare il nuovo patto; e, dall' altro canto, non esitiamo, *dopo ciò*, a raccomandare vivamente a tutti i proprietari di significare, alla lor volta, al Municipio la propria adesione.

Noi siamo convinti che il nostro paese ha bisogno di pace; che l' agricoltura —unica sua vera risorsa— non può prosperare se non in mezzo alla generale tranquillità e concordia, e crediamo sia dovere di tutti il cooperarvi.

Non si creda di poter confidare nel solito mezzo della resistenza passiva; l' esempio d' un passato abbastanza recente, qui ed altrove, dovrebbe insegnare che alla resistenza passiva succede sempre la resa a discrezione con maggiori danni materiali e con quello anche più grave del morale esautoramento.

A buon intenditor poche parole.

Per Montanari e Targhini — Giovedì scorso, 10 corr., a Roma, in Piazza del popolo, cioè nel luogo stesso dove il nostro eroico Leonida Montanari ed il compagno suo Angelo Targhini di Brescia vennero decapitati, fu inaugurato un ricordo marmoreo in loro tarda, ma meritata onoranza.

il ricordo consiste in due medaglioni, con l' effiglie dei due martiri, chiuse entro ghirlande. Sotto è questa epigrafe:

ALLA MEMORIA DEI CARBONARI
ANGELO TARGHINI E LEONIDA MONTANARI
CHE LA CONDANNA DI MORTE
ORDINATA DAL PAPA
SENZA PROVE E SENZA DIFESA
IN QUESTA PIAZZA SERENAMENTE AFFRONTARONO
IL 23 NOVEMBRE 1825
L' ASSOCIAZIONE DEMOCRATICA G. TAVANI ARQUATI
PER VOLONTÀ AMMONITRICE DI POLOLO
QUI POSE
—
10 Giugno 1909.

La grandine — Mercoledì 9 corr., dalle ore 16 alle ore 17, una forte grandinata, spinta prima da un vento di Ovest-Sud-Ovest, e respinta poi da un vento Nord-Nord-Est, passava sopra la città di Cesena e, per la Madonna del Monte e Madonna del Fuoco, arrivava fino alla Carpineta, distruggendo quasi totalmente lungo il percorso i raccolti più promettenti di circa 160 a 170 poderi.

Le canape nel pieno rigoglio della loro vegetazione, dagli steli ancor teneri e quindi più vulnerabili, furono le prime ad essere decimate dalla furia devastatrice del temporale.

I frumenti già fioriti cedettero ai colpi ripetuti del tagliente flagello.

Le viti furono pure danneggiatissime.

Si verificarono delle curiose conseguenze, dovute al capriccio di questi temporali, — vi furono cioè sei poderi rispettati (relativamente) in mezzo ad altri danneggiatissimi.

Il danno medio delle canape é di circa il 60 o|o, il danno medio dei grani è di circa il 40 o|o.

É notevole il fatto che alcuni cantieri di grano Noè si mostrarono più resistenti alla grandine di altri cantieri di varietà diversa.

Le viti subirono un danno medio del 50 o|o.

In città, dopo cessato il temporale, si vedevano sparsi per le vie biancheggianti cumoli di chicchi di grandine, in quantità insolita, che vi rimasero per qualche ora.

Quali i rimedi per lenire le conseguenze disastrose di questa grandinata fortunatamente circoscritta ad una zona relativamente ristretta? Ecco quanto consiglia il prof. Mazzei, Direttore della locale Cattedra Ambulante:

Per le canape molto danneggiate si consiglia di finire di distruggerle e seminare subito erbai di cicerchie, granturco e fava — Il foraggio è un prodotto prezioso quest'anno.

Per i grani converrà lasciarli ed aspettare il raccolto.

Per le viti, *é indispensabile*, per non compromettere il raccolto di due o tre anni, *ramare* e *ramare* subito e dopo qualche giorno potare i tralci a frutto per lasciare i due *capi* del cornetto, od anche quei germogli secondari, che svilupperanno in cima al tronco.

Per gli altri marzatelli occorrono zappature.

Visita alla Cooperativa per l' esportazione dei prodotti agrari — Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la relazione di una visita fatta dal Direttore della Cattedra ambulante di magazzini della Cooperativa suddetta, dove, con grande sollievo dei nostri coltivatori di ciliege straricchi quest' anno di prodotto, nella più grande molestia e silenzio, procurando ricchezze ai nostri agricoltori e lavoro giornaliero ad una media di 375 donne circa, si preparano vagoni e vagoni di prodotto, per esportarli e a Monaco e a Berlino e sulle piazze ai alcune città d' Italia, offrendo agli stessi stranieri, che si recano a visitare questa giovane e pur così fiorente Cooperativa, un esempio degno di lode e di incoraggiamento.

Congresso Nazionale *fra i licenziati dalle scuole agrarie* — Nei giorni 26 e 27 Giugno, nelle sale dell' Associazione Toscana fra i licenziati dalle Scuole agrarie, piazza Signoria 8 Firenze, avrà luogo il Congresso Nazionale fra i licenziati in Agraria.

Possono prendere parte al Congresso tutti i diplomati delle scuole pratiche e speciali di Agricoltura d' Italia, siano o no associati o federati.

Nessuna tassa devono pagare i congressisti; essi non hanno che da inviare subito la loro adesione alla Presidenza dell' Associazione Toscana, organizzatrice del Congresso (Piazza Signoria, 8, Firenze) la quale invierà loro il programma del Congresso stesso, i documenti e la tessera per usufruire della solita riduzione ferroviaria, non appena saranno pronti.

Coll' adesione occorre dare le seguenti indicazioni volute dalla Direzione delle Ferrovie dello Stato: nome, cognome, qualità, età, professione e residenza.

I licenziati, che intendono fare proposte o trattare qualche tema al Congresso, debbono darne notizia all' Associazione Toscana entro il 15 Giogno.

Impieghi locali — Fino al 10 Luglio p. v. è aperto il concorso, per titoli e per esame, a due posti di vigile sanitario nel nostro Comune. Stipandio L. 1100, con aumento di tre sessenni: età superiore a 21 anno; licenza elementare.

Voci del pubblico Ci scrivono:

« Altra volta in questo giornale si è parlato del molestissimo suono delle campane, ora si prega l' autorità a volere che in ogni chiesa non si ecceda in tale abuso. I cittadini si lagnano continuamente ed a ragione e specialmente delle campane della chiesa di Boccaquattro ove si suona tutti i giorni e tutte le ore con eguale, lunga e insopportabile insistenza.

« Si prega pure l' Autorità a volere usare dei suoi diritti sui ciclisti, i quali di giorno e di sera con lume e senza lume e spesso senza campanello passano, sui viali - i viali Carducci dovrebbero almeno essere rispettati —, sui marciapiedi e per le vie della città, e corrono sfrenatamente tanto che spesso investono qualche povera vecchia.

« Altro inconveniente non meno grave e indegno di Cesena è la mancanza assoluta di ogni vigilanza delle guardie di città, quando viene messo a posto il *bancone* per la musica, sul quale una truppa di monelli corre all' impazzata, facendo ogni sorta di rumorosi esercizi e scambiando ciò che dovrebbe essere da tutti rispettato per una palestra di giuochi.

« Se le guardie di città, imitando il benemerito *Fiorini*, facessero il loro dovere, girando *per tutte le vie*, molti inconvenienti sarebbero subito tolti, ma la certezza assoluta di non incontrarne mai nessuna fa si che la popolazione cesenate si permetta ciò che anche in altre citta, piccole come la nostra, nessuno si permetterebbe. »

Teatro Giardino — Nelle sere del 14 e del 15 corr. avrà luogo una grande ed interessante gara di lotta, coll' intervento di famosi lottatori e del campione del mondo Giovanni Raicevich.

Conduttura di caldaie — Nel giorno 5 luglio p. v. avranno luogo presso la R. Prefettura di Forlì gli esami per gli aspiranti a conduttori di caldaie a vapore. Le domande si devono inviare alla Prefettura suddetta non più tardi del 20 corr.

Presso il Capo Sala del Municipio è ostensibile il relativo manifesto.

Tombola Nazionale — Lire 200.000 di premi — *Con la mite spesa di Una Lira*, si può acquistare una cartella della *Grande Tombola Nazionale* che verrà estratta in Roma *irrevocabilmente il giorno 30 Giugno 1909*, a beneficio degli Ospedali civili di Livorno, Lecce e Chieti, che concorre ai rilevanti premi di L. 100.000, 25.000, 15.000, 5.000 L. 50.000 ed a quello di consolazione di altre L. 5.000.

Il tempo è breve ed occorre acquistare subito le cartelle per non rimanerne sprovvisti.

Ultimi giorni di vendita.

Agente generale Sig. Gaetano Biasini.

Programma Musicale del 13 Giugno 1909 da eseguirsi in piazza E. F. dalle ore 20,30 alle 22.

1. Marcia — Genova — Basile
2. Pot-nourry — Die Puppenfee — Bayer
3. Atto primo — Manon — Massenet
4. Atto 3. — La Bohême = Puccini
5. Serenata — Bolognesi

CARLO AMADUCCI Gerente responsabile
— CESENA Tip. Biasini Tonti —

Malattie d' occhi e difetti di vista
DOTT. PAOLO MARCHINI
FORLI' — Via Saffi N. 12 — Consult. tutti i giorni
CESENA — Via Strinati N. 2 — Sabato Consultazioni dalle ore 8.30—9.30 pei poveri — dalle 9.30—11.30 a pagamento.

STABILIMENTO BAGNI - CESENA
Via Isei N. 10 — Palazzo Allocatelli

Il proprietario avverte che col 1. Maggio p. v. viene aperto il suo stabilimento al servizio del pubblico tutti i giorni dalle ore 7 alle 18 con bagni in vasca semplici medicati e docciature.
GIUSEPPE GARAFFONI

SCIROPPO PAGLIANO
il mig'ior depurativo e rinfrescativo del sangue
LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS.
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell' inventore della **vera ed originaria casa fabbricatrice dello Sciroppo** del prof. Girolamo Pagliano — *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - **FIRENZE** - Via Pandolfini - **FIRENZE**.

FERNET-BRANCA

Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO, CORROBORANT,
Guardarsi dalle contraffazioni

SAPONE BANFI

Marca Gallo Mondiale

rende la pelle fresca, bianca, morbida e vellutata.

Fa sparire le macchie ed i rossori

Usato dalle Case Reali

Cent 30 - 50 - 80

Prezzo-campione C. 20

A. BANFI - Milano

AMIDO BANFI

Marca Gallo Insuperale

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e di Parigi. Chiunque può stirare a lucido con facilità.

Conserva la biancheria.

È il più economico.

Amideria Italiana - Milano

Metallurgica Cesenate

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA PER AZIONI

Via Bovio N. 1. *già Officina Molari*

STUDIO TECNICO ED INDUSTRIALE

Ufficio di Rappresentanza

delle principali Case fornitrici di **Macchine Agricole,** di **Motori a Gas povero,** di **Macchine per Fornaci,** per **Segherie,** ecc. ecc.

FORNITORI DI LAVORI

alle Ferrovie dello Stato

PREVETIVI A RICHIESTA

Usate il FERRO CHINA GIORGI

Sempre vegeti e robusti con le

Pillole Rigeneratrici

Vesi e Cantelli

OTTIME per gli anemici, nevrastenici e convalescenti, — INDICATISSIME per puerpere e donne lattanti — INSUPERABILI contro l'inappetenza, debolezza, esaurimento nervoso ed impotenza.

L. 1.50 la scatola, N. 4 scatole cura completa, L. 5, franche a domicilio.

FARMACIA GIORGI - CESENA

Cachets Digestivi Vesi e Cantelli

— Prezzo L. 1,50 —

Rimedio sovrano contro la pesantezza e il cloro di stomaco dopo i pasti ed ottimo disinfettante intestinale.

AGENZIE

con stabilimenti propri

a CHIASSO per la Svizzera
a NICE per la Francia e Colonie
a S. LUDWIG per la Germania
a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

AGENZIE IN ITALIA

ROMA
Via Lata al Corso N. 16
GENOVA
Via SS. Giacomo e Filippo, N. 17
TORINO
Via Orfane N. 17
(Palazzo Barolo)

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre specialità della Ditta:

Vieux Cognac Superieur	Creme e Liquori	Gran LIQUORE GIALLO « MILANO »	Sciroppi e Conserve	VINO VERMOUTH
Concessionari esclusivi per la vendita del « Fernet Branca »	nell'America del Sud C. F. COFER e C. GENOVA	nella Svizzera e Germania C. FOSSATI CHIASSO e S. LUDWIG	in Parigi Seine et Oise J. E. BOUCHE' PARIGI	nell'America del Nord L. GANDOLFI e C. NEW JORK

AMARO BAREGGI

a base di Ferro - China - Rabarbaro

premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro China.** USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

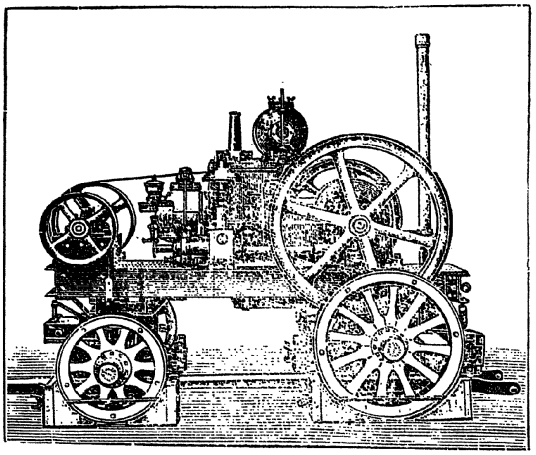
Dirigere le domande alla Ditta: E. G. FRATELLI BAREGGI — Padova

Società Italiana LANGEN & WOLF

MILANO — **FABBRICA DI MOTORI A GAS "OTTO"** — MILANO

Società Anonima — Capitale L. 4.000.000 interamente versato

— LOCOMOBILI A COMBUSTIBILI LIQUIDI —



Raffreddamento a evaporizzazione d'acqua

Funzionamento a benzina a petrolio industriale a spirito.

Condotta affidabile a personale non patentato

Nessun consumo di combustibile per tenere accesi fuochi durante le sospensioni

Peso minimo della locomobile e del combustibile di scorta

Facilità di trasporto e di approvigionamento

Esposizione di Piacenza
1908
Gran Medaglia d'Oro di S. M. il Re
GRAN PREMIO

Esposizione di Asti
1908
COPPA D'ONORE
Gran Medaglia d'Oro

PREMIATE CON TRE MEDAGLIE D'ORO del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Filiale in BOLOGNA - Via Indipendenza 17, 17 A

CORELLI CARLO

Via Fra' Michelino N. 9

CESENA

Costruisce Casse-Forti a prova d'incendio e d'infrazione sistema Vienna, Inglese ed Americano. Eseguisce pure lavori in ferro di qualunque genere

— Prezzi modicissimi —

MACCHINE SINGER PER CUCIRE

della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N.10